

Atmosfera di tensione per l'ingresso dei due giovani all'Università

Oggi all'Alabama lo scontro tra studenti e razzisti?

Un lutto
della pitturaE' morto
Jacques
Villon

Mobilizzati centinaia di agenti - Il governatore dorme nel recinto dell'Ateneo Decine di arresti in altre località

TUSCALOOSA
(Alabama), 10

Tutti gli sguardi sono rivolti a Tuscaloosa nell'Alabama dove, domani, due studenti negri — James Hood e Vivian Malone — entreranno nell'università dello Stato. Come è noto il governatore, George Wallace, ha annunciato e ribadito che impedirà personalmente l'ingresso dei due studenti nell'università. Prima di partire per Tuscaloosa, dove trascorrerà la notte nel « campus » — il recinto universitario — per attendervi l'arrivo dei due studenti negri, Wallace ha rilanciato le sue minacce alternate a dichiarazioni nelle quali cerca di dipingersi come una vittima (« inviare in prigione un leale governatore del sud sarebbe un atto dittatoriale » egli ha detto tra l'altro).

Circa 500 uomini della guardia nazionale dell'Alabama e 500 agenti della polizia di Stato si trovano a Tuscaloosa per ordine delle autorità locali. D'altra parte le autorità federali hanno inviato sul posto un gruppo di alti funzionari del dipartimento della giustizia diretti dal vice procuratore generale Nicholas de B. Katzenbach e da alcuni agenti federali che avranno il compito di scortare i due studenti negri nel « campus » dell'università dell'Alabama in conformità ad una sentenza della corte federale che ha ordinato all'autorità accademica di accettare la iscrizione di Hood e della Malone.

I due studenti sono partiti ieri sera in aereo da New York per Birmingham da dove proseguiranno per Tuscaloosa. « Prego il cielo — ha detto James Hood — che il governatore Wallace ritorni sulla sua decisione e non ci impedisca di entrare all'università ». Sia Hood che la Malone hanno 20 anni e sono originari dell'Alabama.

Nell'aprile del 1961, Guillaume Apollinaire in un articolo sul « Salon des Indépendants » che era un'appassionata difesa dei pittori cubisti violentemente avversati, sosteneva « essersi formata un'arte spoglie e sordide le cui opparenze ancora rigide non tarderanno a umanizzarsi ». Giusto nel luogo della grande adapazione della guardia cubista, Jacques Villon fece il suo ingresso di pittore moderno. Fratello del più giovane Marcel Duchamp e di Raymond Duchamp-Villon scultore, Jacques fu attratto dal cubismo per la severa regola dello stile, per la accentuazione volumetrica di cui è capace, anche se nella riscuotendo un'accoglienza trascurabile di Cézanne. Stanco dell'illustrazione di Steinlen, Forain e Lauret e giudicando l'impressionismo come troppo rago e senza architettura, Villon cominciò a scatenare il suo grande libro di cubismo, una struttura architettonica che del cubismo. Un vero e proprio cubista analitico non lo fu mai, come non fu futurista anche se non poche opere sue, nella ricerca di un dinamismo della forma-colore della luce e della linea, rientrano un'influenza italiana.

Dimostrazioni contro la segregazione razziale e arresti di negri vengono inizialmente segnalati da varie località degli Stati Uniti. A Savannah (Georgia) più di 100 manifestanti negri sono stati arrestati ieri mentre sfilarono davanti agli alberghi e ai ristoranti del centro della città che praticano la segregazione razziale. Nel corso degli ultimi giorni erano già stati arrestati 119 negri.

A Charleston (Carolina del sud) circa 220 negri sono sfilarono nelle vie del centro al canto di inni sacri. Un portavoce dei negri ha dichiarato che tale manifestazione non è stata che l'inizio di una campagna contro la segregazione razziale.

In Florida, una spiaggia riservata ai bianchi e che era stata recentemente « integrata » è stata chiusa al pubblico in seguito alle intemperie dei bianchi.

Dimostrazioni sono infine previste per oggi e i prossimi giorni a Danville (Virginia) per protestare contro una disposizione delle autorità municipali che vieta la campagna integrazionista, e a Saint Louis (Missouri) contro la segregazione razziale nelle scuole.

Parlando a Kingston durante la cerimonia per il conferimento delle lauree alla università del Rhode Island, il segretario di Stato Dean Rusk ha definito l'attuale situazione razziale « una tragedia nella storia » che mina alle fondamenta la posizione degli Stati Uniti nel mondo.

Accordo
commerciale
URSS-India

MOSCIA, 10. I ministri del commercio con l'Urss e di India e Unione Sovietica hanno firmato oggi a Mosca un nuovo accordo commerciale a lungo termine. Ne dà notizia l'agenzia Tass, specificando che in esso si prevede un volume di scambi pari a 400 milioni di rubli, doppio di quello del 1962.



TUSCALOOSA (Alabama) — Uomini incappucciati della setta razzista del Ku Klux Klan osservano una grande croce che brucia

Per evitare l'estradizione

Brivio: « Il mignolo! Ma quanto soffro! »

In vista un vertice tra Indonesia, Filippine e Malesia

MANILA, 10. È stato annunciato ufficialmente oggi che i ministri degli esteri indonesiano, malese e filippino si sono incontrati per due ore, dopo una serie di colloqui non ufficiali durante il « week-end », per preparare un incontro ai vertici dei capi di governo. Al termine della riunione è stato pubblicato un comunicato comune, nel quale si dichiara una forma di più stretta associazione tra le nazioni di questa regione e in particolare una proposta che, prevedendo la creazione di una confederazione tra Malesia, Filippine e le Filippine.

Sembra così che « ultima raffica » abbia ancora qualche « proiettile » su cui fare affidamento. Intanto ha affilato la soluzione dei più complessi problemi giudiziari di cui avvocati Salvatore Lo Mastro e Enzo Gaito. Il primo è partito ieri alla volta di Beirut, dove avrà contatti con la magistratura locale e la polizia e con l'Interpol.

L'avv. Gaito ha dichiarato a proposito dell'arresto, « Ignoro, al pari del collega Lo Mastro, le modalità e le esatte ragioni del proponimento di esodo della polizia italiana, e dell'Interpol, anche se ero al corrente del mandato di cattura emesso dalla magistratura romana. Devo sottolineare, comunque che fra il Libano e l'Italia non esiste alcun trattato di estradizione e che l'arresto e la consegna del Brivio non sono stati sollecitati dalla magistratura della Repubblica. L'austriaco aveva fissato alla giovane un appuntamento a Basilea per il 2 marzo e la Goerke vi si era recata accompagnata dal fratello Rainer e da una parente, la signora Amalia Joklik. Arrivò per prima all'appuntamento e, poco dopo, il Bel Gal si unì al gruppo. L'atto di accoglienza del quale si operava era stato inviato appositamente contro la signorina Heidi Goerke, figlia del prof. Paul Goerke, per convincere quest'ultima a cessare la sua attività in seno al gruppo di scienziati tedeschi che lavorano in Egitto al conto del governo della RAI.

Sia Ben Gal che Joklik si sono dichiarati non colpevoli. Secondo l'atto d'accusa, i due ordini dei servizi segreti israeliani, fu affidata a Ben Gal la missione di « impedire con tutti i mezzi l'attività di scienziati e degli scienziati tedeschi nei pericolosi che avrebbero corso il padre se avesse proseguito le sue ricerche in Egitto ».

BASILEA, 10. Joseph Ben Gal, di 33 anni, funzionario del ministero israeliano dell'istruzione, e il fisico austriaco Otto Franz Joklik, di 42 anni, sono comparuti questa mattina davanti al tribunale di Basilea sotto l'accusa di tentativo di coercizione — vale a dire di minacce formulate contro la signorina Heidi Goerke, figlia del prof. Paul Goerke, per convincere quest'ultima a cessare la sua attività in seno al gruppo di scienziati tedeschi che lavorano in Egitto al conto del governo della RAI.

Sia Ben Gal che Joklik si sono dichiarati non colpevoli.

Secondo l'atto d'accusa, i due ordini dei servizi segreti israeliani, fu affidata a Ben Gal la missione di « impedire con tutti i mezzi l'attività di scienziati e degli scienziati tedeschi impiegati in Egitto nella fabbricazione di materiale di guerra

Il bancarottiere tenta di ottenere asilo politico nel Libano - Che dice la Spatola

L'estradizione di Ernesto Brivio non è così semplice come si era pensato in un primo tempo. Fra l'Italia e il Libano non esiste, infatti, alcun accordo in proposito. La Procura della Repubblica di Roma, e in particolare tre magistrati che si sono interessati alle varie vicende, hanno deciso di « ultima raffica » di trasferire l'ex presidente della RAI a Beirut, dove si trovano i tre magistrati. Sono in corso di trattative per la sua cattura.

Intanto Brivio è stato interrogato ieri nell'infermeria del carcere di Beirut dal magistrato incaricato di condurlo all'inchiesta del suo carico.

Il dottor Said Berjawi, nel corso dell'interrogatorio durato due ore, Brivio ha negato ogni addetto, affermando naturalmente di essere vittima di una macchinatione politica. La sua amica Gianina Spatola ha chiesto esplicitamente addetto al dottor Berjawi il recupero di Brivio nell'infermeria del carcere, facendo presente che questi non ha ancora superato le conseguenze dell'attentato di cui fu vittima a Roma in febbraio e nel corso del quale fu ferito al mignolo della mano sinistra.

Gianina Spatola, che aspetta un bambino, risiede in uno dei più lussuosi alberghi di Beirut, e dall'Interpol, dove si è iscritta nel registro dell'albergo sotto il nome di Gianna Brivio.

La Spatola, che trascorse il Natale del 1961 a Beirut in compagnia del suo amante, passando alcuni giorni di follie che vengono ancora ricordati nei circoli mondani della capitale libanese, dove Brivio prese anche « contatti di affari », dichiarò allora alla Procura della Repubblica con « Ultima raffica », secondo una autorità competente a farlo.

« Esiste peraltro — ha aggiunto il difensore — una pratica entrata nell'uso comune, specie nel dopoguerra, il principio di reciproca, in cui non esiste alcun trattato di estradizione e che l'arresto e la consegna del Brivio non sono stati sollecitati dalla magistratura libanese.

Il dottor Berjawi ha comunicato che questa vittoria quasi solitaria di Brivio in attesa di prendere visione del fascicolo penale riguardante l'ex dirigente neofascista, allo scopo di giudicare se Brivio è colpevole o quindi, successivamente, la possibilità di una sua estradizione.

Il dottor Berjawi ha aggiunto che il suo cliente, al momento di ricevere la notifica dell'annuncio di Brivio, ha

PAG. 11 / fatti del mondo

Grecia

Caramanlis ha forse i giorni contati

Contrasti tra il primo ministro e la corona — Un inviato della corte a Washington — L'ombra di De Gaulle tra Kennedy e Caramanlis

Dal nostro inviato

DI RITORNO DA ATENE

Il primo ministro Caramanlis ha forse i giorni contati.

Secondo voci non confermate, anzi, avrebbe già per

due volte offerto le dimisio-

ni che il re avrebbe accettato.

E un altro che,

dopo l'assassinio di Lambrakis, è andata progressivamente deteriorata e non è più un mistero

che negli ultimi giorni i suoi

rapporti con il re sono giunti

a ferri corti. La corte gli

rimprovera di essersi lasciato

prendere dalla passione

per il suo partito.

Il re, per parte sua, ha

accusato il ministro

della giustizia

di averlo attirato

nella sua ambizione

di potere.

Il re, per parte sua, ha

accusato il ministro

della giustizia

di averlo attirato

nella sua ambizione

di potere.

Il re, per parte sua, ha

accusato il ministro

della giustizia

di averlo attirato

nella sua ambizione

di potere.

Il re, per parte sua, ha

accusato il ministro

della giustizia

di averlo attirato

nella sua ambizione

di potere.

Il re, per parte sua, ha

accusato il ministro

della giustizia

di averlo attirato

nella sua ambizione

di potere.

Il re, per parte sua, ha

accusato il ministro

della giustizia

di averlo attirato

nella sua ambizione

di potere.

Il re, per parte sua, ha

accusato il ministro

della giustizia

di averlo attirato

nella sua ambizione

di potere.

Il re, per parte sua, ha

accusato il ministro

della giustizia

di averlo attirato

nella sua ambizione

di potere.

Il re, per parte sua, ha

accusato il ministro

della giustizia

di averlo attirato

nella sua ambizione

di potere.

Il re, per parte sua, ha

accusato il ministro

della giustizia

di averlo attirato

nella sua ambizione

di potere.

Il re, per parte sua, ha

accusato il ministro

della giustizia

di averlo attirato

nella sua ambizione

di potere.

Il re, per parte sua, ha

accusato il ministro

della giustizia

di averlo attirato

nella sua ambizione

di potere.

Il re, per parte sua, ha

accusato il ministro

della giustizia

di averlo attirato

nella sua ambizione

di potere.